



Nel 1947 i nostri padri costituenti, sicuramente erano fatti di una pasta fuori dal comune, se con largo anticipo stilarono gli articoli che permisero poi la nazionalizzazione del comparto elettrico;

La legge si concretizzò il 6 dicembre 1962 con l'istituzione governativa dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica e il trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche.

- Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, la legge n° 1643 determinò di fatto che 1270 aziende private, operanti nel settore elettrico, entrassero a far parte del patrimonio statale e successivamente in gestione a ENEL di cui l'acronimo Ente Nazionale Energia Elettrica.
- Che poi la stessa ENEL potesse assicurare con costi minimi di gestione, una disponibilità di energia elettrica adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del paese.
- Che contestualmente diventasse di diritto acquisitrice di tutte le attività attinenti la filiera elettrica, dalle centrali alle reti, vendita compresa.
- Che fosse altresì applicata in funzione alla tipologia di fornitura una tariffa unica su tutto il paese previa la supervisione del Ministro dell'Industria.
- Che l'accorpamento possa garantire autonomia, alle imprese produttrici di energia elettrica, dove almeno il 70% del generato, venga destinato a soddisfare il proprio fabbisogno o di altre aziende consorziate.
- Che il suddetto ente ENEL non debba essere soggetto al pagamento di alcuna imposta sul reddito o tassa societaria per lo svolgimento delle arti o professioni, ma che debba corrispondere al Tesoro un'imposta unica sull'energia elettrica prodotta annualmente.

La nazionalizzazione del 1962 risulterà la più grande riforma economica dal dopoguerra, in quel momento storico l'Italia si trova nel mezzo del cosiddetto "Miracolo Economico" il paese è nel pieno di una espansione senza precedenti, ma paga la carenza di infrastrutture adeguate al contesto.

Il censimento del 1961 sottolinea che il 5,1 % delle abitazioni censite, sono ancora senza elettricità, con un divario particolarmente accentuato tra nord e sud.



« Nella seduta pomeridiana del 13 maggio 1947, che si apre con l'annuncio delle dimissioni del III Governo De Gasperi, l'ultimo con la partecipazione dei socialisti e dei comunisti viene approvato dopo un brevissimo dibattito, l'articolo 43 della Costituzione Italiana »

« Nella seduta pomeridiana del 13 maggio 1947, che si apre con l'annuncio delle dimissioni del III Governo De Gasperi, viene approvato dopo un brevissimo dibattito, l'articolo 43 della Costituzione Italiana »

• Art. 43. A fini di utilità generale, la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.

Dopo cinquant'anni, gli scenari Nazionali e il comparto elettrico, si sono adeguati ai tempi, dal decreto Bersani all'avvento delle rinnovabili, le posizioni dominanti di questo settore strategico, sono ridimensionate, apportando un rinascimento tecnologico / normativo a beneficio di tutti.

Oggi l'immaginario collettivo, sembra dare per scontata la straordinaria opportunità di scegliere un operatore elettrico, economicamente vantaggioso, o altresì divenire auto produttore generando elettricità in totale autonomia, ma questo privilegio è stato inibito per decenni, dal monopolio ENEL.

In questo inizio 2017 poi si sta concretizzando una ulteriore novità destinata a modificare radicalmente la percezione dell'energia elettrica;

Stanno passando quasi inosservate, una serie di disposizioni dell'Autorità per l'Energia e il Gas che permetteranno di poter acquistare liberamente, elettrodomestici per la produzione di elettricità, prodotti con la spina, destinati all'uso domestico, di piccola potenza, 600 / 800 Watt, idonei a coprire i bisogni di una famiglia media, per almeno il 10%.

"Microfotovoltaico a Spina" ripercorrendo questi ultimi cinque anni, non può esimersi dal soppesare con orgoglio, che le tesi dibattute nelle innumerevoli sedi tecnico-istituzionali, ora sono fatti concreti, che possono contribuire a diffondere ulteriormente, "opportunità" precedentemente riservate a pochi.

fonte One Way Energy: Modena, 15 Ottobre 2012

